

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



CONSUELO NAVA

La Calabria di Corpo Celeste

Il dato aggregato è schiacciante: la Calabria nell'ultimo rapporto di programma di Sviluppo delle Nazioni Unite, è la regione italiana al 20° posto nel Pil, 17° Isu (indice di sviluppo umano- aspettative di vita), 20° Ipu, indice di povertà umana, 17° Isg - indice di sviluppo di genere e 19° Gem - livello di occupazione femminile e mercato del lavoro.

RISPOSTA Ho visto pochi giorni fa un film, Corpo Celeste, che parla, assai duramente, della Calabria di oggi. Alice Rohrwacher ambienta lì, infatti, la vicenda di Marta, una bambina che torna dalla Svizzera con la madre e si trova inserita in un gruppo di ragazzi che preparano la Cresima in una chiesa da Grande Fratello. Ridotta a quiz, balletti e canzoncine ("Mi sintonizzo con Dio" il simbolo di questa versione pop del catechismo) la religione nelle parrocchie è squallida come le periferie e le fiumare di Reggio, il prete carrierista che commercia voti, i paesini abbandonati da Dio e dagli uomini. Quello che più colpisce per chi quelle regioni ha conosciuto e amato, tuttavia, è il degrado, cullato da questo tipo di religione primitiva, avida e priva di qualsiasi spiritualità, degli ambienti e delle parole, dei sentimenti e delle aspirazioni. Cui non sarà facile porre rimedio se non si avrà il coraggio e la forza di opporsi al potere della 'ndrangheta e della sua capacità di condizionare quelli che vorrebbero far tornare alla pienezza della legalità un territorio abbandonato. Da Dio, appunto, e dagli uomini ma soprattutto, e ormai da troppo tempo, dalla politica.

aggravati dai tagli della Gelmini) non sempre possibile. Il pericolo è che il percorso scolastico dell'alunno con disabilità, affidato ad enti privati, sottragga la «preoccupazione» alla scuola pubblica. Invece la prima condizione per l'integrazione è che sia la scuola stessa a «preoccuparsi» degli alunni più complessi e che il governo, qualsiasi esso sia, debba farsene carico con disposizioni di legge che aiutino, e non distolgano, la scuola stessa da tale impegno, gravoso, ma fruttifero, alla fine, anche per tutti gli altri alunni ed insegnanti.

LAURA TORGANO

La rimozione pedagogica del giornalista scomodo

Chi abbia assistito alla conferenza-stampa sulla la nomina di Alfano a segretario nazionale del Pdl avrà potuto dunque apprendere ove risiede la ragione principale del tonfo picciello alle Amministrative: nella «tenaglia dei media» e in certi servizi «micidiali» di Annozero su Milano visionati «in cassetta». Un'analisi davvero attenta e approfondita, un'autocritica per nulla autoindulgente. Alla notizia epocale dell'investitura s'accompagnava il minaccioso annuncio che si provvederà al più presto in sede parlamentare ad allentare l'odiosa stretta mediatica anti-governativa. La pubblica conferenza-stampa si concludeva con la rimozione, a scopo pedagogico, del giornalista Gianfranco Mascia, il quale, reo di aver formulato una domanda sgradita, prima veniva accerchiato con una manovra a tenaglia - questa sì - e poi trascinato fuori di peso dai nerboruti maggiordomi di Palazzo Grazioli, con il conforto del ministro della Difesa che li invitava, premuroso, a far «piano». L'esemplare azione, condotta in ossequio alle consuetudini dei più civili e democratici Pae-

si occidentali, serve di monito agli ostinati cultori dell'Articolo 21.

ASCANIO DE SANCTIS

Un P2 alla giustizia?

Tra i possibili candidati alla successione del ministro Alfano alla Giustizia viene citato Fabrizio Cicchitto iscritto alla P2. È come se un mafioso venisse nominato capo dell' antimafia, come se un latitante fosse nominato capo della polizia o come se un trafficante di droga venisse nominato capo della Direzione Centrale Servizi Antidroga.

GABRIELE MAGON

I miei primi 17 anni

Sono un ragazzo di 17 anni. Nel «lontano» '94 girava un video alla Bin-Laden Style, in cui un signore di età medio-avanzata dichiarava di voler «scendere in campo» nello scenario politico italiano per evitare che i comunisti prendessero il potere. Ora sono passati 17 anni e le cose non sono cambiate: la mania per i video è rimasta intatta ma anche il contenuto di tali video è rimasto lo stesso. Comunisti, Pm di sinistra, ville certose e ville gorgonzole di turno. Dal 1994 ad oggi, le persone che hanno la mia stessa età hanno avuto una visione unilaterale della politica: Silvio il bene e i comunisti il male. Da 17 anni si ha una visione Berlusconi=Italia, con qualche provvidenziale ma purtroppo breve interruzione della dittatura da parte del Professore. La situazione era veramente insostenibile. Ma adesso basta! Stop! Finalmente l'Italia ha tirato su la testa. Ora bisogna cambiare lo stereotipo del nostro Belpaese nel mondo; la nostra è l'Italia di Pertini, di Berlinguer, di Moro, di Calamandrei, di Biagi, di Montanelli, di De Gasperi...non è assolutamente l'Italia di Berlusconi.

GIOVANNI CAPPELLARI

Il sostegno scolastico ai privati?

Il 2 marzo due senatori Pdl hanno presentato un Disegno di Legge che prevede di poter affidare a privati l'insegnamento di sostegno per gli alunni disabili, «senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica». Cioè le scuole dovrebbero arrangiarsi per il finanziamento di questo «sostegno» affidato a privati. Lascio ad esperti l'aspetto giuridico-costituzionale di tale Disegno di Legge, perchè scrivo come genitore di

un giovane con sindrome di Down, che ha terminato da qualche anno il suo percorso scolastico: come tale, ho potuto apprezzare, al di là delle difficoltà o di qualche problema, i benefici che, dalla scuola pubblica, mio figlio ha ricevuto. Ora, se andasse in porto tale disegno di legge, verrebbero stravolti i principi di integrazione ed inclusione, inopinatamente espressi nell'accattivante titolo del testo in questione: «Disposizioni per favorire il sostegno di alunni con disabilità». Così pure la premessa del ddL è ingannevole perchè vi si parla dell'intenzione di garantire la continuità dell'insegnante di sostegno, con lo stesso alunno, negli anni, oggi, per vari motivi (



La satira de l'Unità

virus.unita.it

